



## Ossigenatevi! - Il blog magazine del Centro Iperbarico

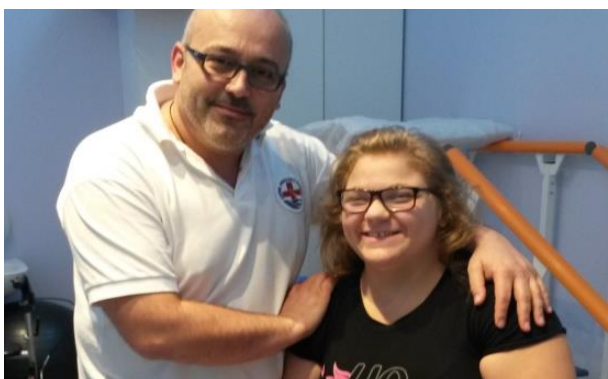
N. 18 – novembre e dicembre 2014



Nel 2010 il Centro Iperbarico di Ravenna ha iniziato l'esperienza del blog [www.iperbaricoravennablog.it](http://www.iperbaricoravennablog.it) per condividere le storie di pazienti, convinti che spesso la soluzione al problema di uno sia la risposta al problema di tanti altri.

Da questa esperienza nasce "Ossigenatevi!", il blog magazine del Centro Iperbarico, un nuovo strumento per leggere e conservare le storie più lette del blog. Questo numero raccoglie gli articoli più letti nei mesi di novembre e dicembre 2014.

### Ossigenoterapia e osteopatia possono migliorare la vita: la storia di Giusy, affetta da paralisi cerebrale infantile



Il primo anno i miglioramenti di Giusy sono stati soprattutto a livello del rilassamento e recupero dei suoi blocchi motori e a livello del diaframma, in

questo periodo ha acquistato maggiore stabilità generale. Una volta raggiunti questi risultati Marco si è concentrato sulla parte craniale, diaframmi cranici e sui problemi di strabismo ed è a questo punto che Giusy ha potuto osservare un cambiamento ancora più netto sul proprio corpo: il suo occhio sinistro è migliorato nettamente sia nella messa a fuoco, che nella vista e, appunto, nello strabismo. Il difetto della vista di Giusy oggi è nettamente minore ed è riuscita ad evitare anche l'intervento a cui avrebbe dovuto sottoporsi lo scorso ottobre proprio per migliorare queste problematiche.

Negli ultimi tempi Giusy e Marco stanno lavorando anche sul riequilibrio posturale (bacino e arti inferiori) per riallineare le gambe in cui la dismetria tra sinistra e destra era molto evidente. Qualche giorno fa è arrivata anche una splendida notizia che ha riempito tutti di felicità: i miglioramenti di Giusy non riguardano solo la sua qualità della vita ma, come era successo a Martina (di cui vi abbiamo già raccontato la storia qui), anche l'esame PET-TC a cui Giusy si è sottoposta per verificare i risultati delle terapie fatte dimostra che la lesione cerebrale non c'è più!

Siamo felici di aver accompagnato Giusy in questo percorso e di poterla aiutare a migliorare sempre di più la sua vita. Per lei e la mamma la notizia della scomparsa delle lesioni è stata la gioia più grande, una conferma di aver scelto la strada giusta su cui proseguire, anche perché, come dice la mamma, "sta talmente bene qui con voi che se non la portassi più si procurerebbe le lesioni da sola pur di tornare".

----

Il Centro Iperbarico di Ravenna attualmente è l'unico in Italia ad aver scelto di adottare un approccio per il trattamento delle paralisi cerebrali infantili che unisce ossigenoterapia e osteopatia.

Il trattamento con ossigeno e osteopatia riesce a innescare quei processi sani di rilassamento a livello dei tessuti come anche a livello neurologico, metabolico, inoltre rilassa i diaframmi e le tensioni muscolo scheletriche, rendendo anche il cranio più malleabile.

Un aiuto reciproco tra le due terapie che da risultati importantissimi anche su bambini con

problematiche neurologiche, di strabismo o plagiocefalie nei dismorfismi cranici.

---

## Ossigenoterapia iperbarica e chemio-radioterapia per il trattamento dei tumori



*Scritto da Klarida Hoxha*



Il cinque dicembre 2014, presso l'Ospedale di Cona (Ferrara), si è svolto il primo incontro fra medicina iperbarica e radiobiologia per il trattamento delle patologie di interesse oncologico. Il convegno è stato organizzato da dott. Antonio Stefanelli, radioterapista, e dal dottor Pasquale Longobardi, direttore sanitario del Centro iperbarico Ravenna. Hanno partecipato molti personaggi importanti sia del mondo dell'oncologia che della medicina iperbarica con tanta voglia di collaborare e molti temi in comune tra cui la respirazione cellulare, il mitocondrio, l'ipossia.

Nella dottrina medica è già condivisa l'appropriatezza del trattamento con l'ossigeno iperbarico per la prevenzione o la cura degli esiti da radiolesioni come l'osteonecrosi, le cistiti post attiniche, le radiodermiti. Nel danno da radioterapia infatti la terapia iperbarica riduce l'infiammazione, promuove la vascolarizzazione e la riparazione tessutale.

L'associazione della terapia iperbarica alla chemio-radioterapia è invece un settore con immense opportunità nel quale iniziare a lavorare insieme per elaborare dei protocolli di ricerca.

La cellula tumorale ha una respirazione mitocondriale che è diversa da quella delle cellule normali. Quando è in carenza di ossigeno (ipossia) diventa resistente alla radioterapia: per ucciderla è necessaria una dose di radiazione tre volte superiore rispetto al trattamento di una cellula tumorale ben ossigenata. L'ossigenoterapia

iperbarica ripristina la normale ossigenazione delle cellule tumorali e agisce come un potente radio sensibilizzante. L'ossigeno iperbarico agisce, proprio nel mitocondrio, come corrente elettrica che ricarica la "batteria" (ATP, fosfocreatina) della cellula.

L'idea che si sta iniziando a sviluppare è quindi quella di utilizzare la terapia iperbarica per pre-condizionare i tessuti da irradiare, in questo modo sottoponendo i tessuti a piccole dosi ripetute di stress ossidativo (radicali liberi dell'ossigeno) si induce nelle cellule la produzione di sostanze antiossidanti che proteggeranno il tessuto all'atto della radioterapia, consentendo al radioterapista di utilizzare dosi maggiori senza timore di innescare effetti collaterali per il paziente.

Il clima positivo tra i partecipanti all'interessante convegno ha generato il desiderio di partire dalla ricerca traslazionale (applicabile in clinica) per esplorare nuove possibilità terapeutiche nella cura dei tumori; ed è forte entusiasmo per un'attiva collaborazione tra i diversi professionisti interdisciplinari.

---

## Ferite alle gambe da sei mesi: cosa si può fare?



Buonasera, le scrivo per le lesioni a entrambe le gambe di mia madre che sono comparse da maggio 2014.

Mia mamma è diabetica, attualmente in terapia orale, ha una neuropatia obliterante a causa della quale ha già subito due rivascolarizzazioni nella stessa gamba, cardiopatica con fibrillazione atriale. Assume lasix verapamil coumadin clopidogrel e triatec.

Ha già subito l'amputazione di due dita del piede e da maggio 2014 ha lesioni su entrambe le gambe. Inizialmente comparse sotto forma di vesciche piene di liquido chiaro e grandi poco più di una moneta, dopo alcuni di consulti da vari specialisti

le è stato diagnosticato un possibile pemfigoide bolloso.

È stato trattato con dosi massicce di cortisonici per un mese e in effetti la situazione è migliorata, ad oggi però le gambe appaiono gonfie e molto dolenti.

Alcune lesioni hanno un piccolo diametro ma sono molto fonde, inoltre ne ha due sulla tibia con fondo giallastro e sembrano non guarire. Cosa è possibile fare? Grazie mille.

### **L'infermiera Elisa Ronzullo risponde**



Buongiorno Cinzia, mi dispiace molto per la situazione che lei e soprattutto la sua mamma state vivendo. Purtroppo sono condizioni molto invalidanti, non solo dal punto di vista fisico ma

particolarmente dal punto di vista emotivo.

Leggendo il quesito, Lei mi parla di pemfigoide bolloso (malattia autoimmune) diagnosticata dal dermatologo. Solitamente nell'evoluzione della malattia queste bolle "tese", tendono a rompersi e se non vengono sottoposte a traumi, si risolvono senza lasciare cicatrici.

Quello che non mi è chiaro è se le lesioni presenti ad oggi, sono quelle nate e diagnosticate come pemfigoide bolloso oppure sono state successive ad un trauma.

Per quanto riguarda il problema delle gambe gonfie potrebbe essere una conseguenza di diversi fattori: cardiopatia scompensata, problemi circolatori e stasi venosa prolungata.

Essendo cardiopatica sarebbe opportuno effettuare una visita cardiologica per controllare che la funzionalità cardiaca sia compensata e per controllare anche la terapia in atto.

Da come mi descrive il problema, potrebbe trattarsi di un problema arterioso.

In questo caso sarebbe opportuno una visita dal chirurgo vascolare e l'esecuzione di un ecocolordoppler artero-venoso per stabilire la condizione circolatoria.

Presso il nostro Centro è possibile prenotare una prima visita dove vengono effettuate una serie di esami non invasivi quali : rilevazione dell'indice di Winsor o indice di pressione caviglia e braccio, l'ossimetria transcutanea che valuta la perfusione/l'ossigenazione dei tessuti e la valutazione con

LaserDopplerFlussimetria, indagine importantissima per valutare sia la sintetizzazione del monossido di azoto che diagnosticare il danno neuropatico. Questi esami hanno un valore predittivo per il successo della camera iperbarica.

Un'altra terapia utile per l'attivazione del microcircolo che viene associata alle altre terapie è la neurostimolazione FREMS. E' una tecnologia costituita da segnali elettrici biocompatibili generati da neurostimolatori computerizzati e somministrati attraverso elettrodi transcutanei. Nel caso specifico serve per stimolare il microcircolo negli arteriopatici indipendentemente dalla presenza di lesione.

Restiamo a disposizione per ulteriori informazioni e nel caso decidesse di prenotare una prima visita in modo da studiare meglio la terapia su misura può contattarci al 0544/500152 o [segreteria@iperbaricoravenna.it](mailto:segreteria@iperbaricoravenna.it).  
Un caro saluto, Elisa Ronzullo.

---

## **Affetta da spondilodiscite: posso evitare l'intervento chirurgico?**



Gentile Dr.LONGBARDI, sono stata operata nel luglio 2012 per spondilolistesi istimica ma dopo sei mesi si sono rotte le viti di titanio quindi nel dicembre 2013 sono stata rioperata.

Avevo ancora i punti e avvertivo dolore nella ferita e qui è iniziato il mio incubo. Ho consultato vari medici e a Roma mi hanno suggerito di fare la scintigrafia con leucociti marcati: la diagnosi è "Quadro spondiliscitico".

Molti medici vogliono operarmi, anzi dicono che debba sottopormi a due interventi. Cercando informazioni su internet sono venuta a conoscenza di LEI e del Centro Iperbarico, LE chiedo gentilmente un aiuto, grazie.

### **La Dott.ssa Nedjoua Belkacem risponde**



Cara Rosa, grazie per l'attenzione e l'interesse che ci dimostra e mi dispiace per la difficile situazione che sta vivendo e che le procura sofferenze e limitazioni nella sua quotidianità.

La spondilodiscite è un'infezione localizzata a livello delle vertebre (spondilite) e dei dischi intervertebrali (discite) provocata in questo caso da un'infezione come lo indica la scintigrafia con leucociti marcati. La terapia iperbarica (OTI), grazie al suo effetto antibatterico e anti-infiammatorio, può aiutare a ridurre e limitare l'infezione e l'infiammazione grazie alla sua capacità di ridurre la carica batterica e di favorire il riassorbimento dell'edema e di conseguenza potrebbe migliorare il dolore e la mobilità.

In effetti la spondilodiscite è una delle indicazioni dell'ossigenoterapia iperbarica che noi trattiamo da anni con discreti risultati: spesso i pazienti affetti da questa patologia che abbiamo trattato al Centro Iperbarico di Ravenna hanno riportato una riduzione del dolore e un miglioramento della mobilità e della deambulazione.

Alla terapia iperbarica associamo anche una terapia antibiotica mirata secondo la natura del batterio individuato dall'esame colturale oppure empirica, questa terapia viene somministrata per tutta la durata del trattamento con OTI. Inoltre, tutti i pazienti trattati presso il Centro iperbarico di Ravenna hanno indossato corsetto rigido o erano in riposo assoluto durante il periodo di trattamento.

L'ossigenoterapia iperbarica è una terapia non invasiva: si tratta di inalare dell'ossigeno puro in un ambiente dove l'area è compressa e portata ad una pressione superiore alla pressione atmosferica. Richiede una frequentazione quotidiana del nostro centro per una durata minima di due settimane e di conseguenza richiede un minimo di autonomia del paziente, non avendo a disposizione un reparto di degenza effettuiamo solamente attività ambulatoriale.

Tuttavia, la terapia iperbarica non sostituisce la chirurgia che ha un effetto più radicale e risolutivo andando a rimuovere il focolaio di infezione con eventuale successiva stabilizzazione della vertebra operata.

Per stabilire il miglior percorso di cura per lei sarebbe quindi necessario visionare tutta la documentazione medica inerente al caso e valutare le sue condizioni cliniche generali (intendo

capire se coesistono altre malattie e/o controindicazioni alla terapia iperbarica).

Saremo felici di ricevervi presso il nostro Centro muniti di tutta la documentazione che riguarda le visite ortopediche/neurochirurgiche, gli esami e i vari accertamenti di tutti i noti problemi di salute che ha per valutare insieme la miglior strada da seguire.

In attesa di notizie la saluto cordialmente, Dott.ssa Nedjoua Belkacem.

---

### **Frattura al malleolo peroneale: ho ancora dolore dopo 80 giorni dall'operazione**



Buongiorno, mi sono procurata la frattura del malleolo peroneale sinistro camminando in montagna il 12/08.

Il 18/08 sono stata operata e mi è stata inserita una placca con sei viti. Ho fatto 30 giorni con il gambaletto, 30 giorni con carico al 20% e poi carico progressivo.

Ho cominciato con la rieducazione prima dello scadere dei secondi 30 giorni, ho sempre avuto buona mobilità dell'articolazione ma ancora adesso, a distanza di 80 giorni dall'operazione, ho la caviglia molto gonfia e dolorante, non solo quando carico ma anche al tatto, e il tutto è accentuato la sera. Gradirei avere il vostro parere e cosa devo fare per migliorare. Grazie per la cortese attenzione.

### **La fisioterapista Paola Mengozzi risponde**



Cara Donata, la ringrazio di essersi rivolta a noi per risolvere il suo problema e spero di esserle d'aiuto.

Prima di tutto le consiglio di verificare se anche la mattina la caviglia sinistra è gonfia e dolente, in particolare le

suggerisco di individuare il punto in cui le fa male.

Se sente dolore quando tocca sotto il malleolo laterale e sul collo del piede, anteriormente, si potrebbe pensare ad una sofferenza dei legamenti astragaloperoneali e tibioperoneali subita nel momento della frattura. Per valutare questa possibilità potrebbe sottoporsi a un'ecografia oppure una Risonanza Magnetica.

Se invece entrambe le caviglie appaiono gonfie, si potrebbe ipotizzare un problema di circolazione.

Nel caso in cui sia gonfia e dolente la sera soltanto la caviglia operata, la situazione è nella norma e può essere causata dal fatto che durante il giorno passa molto tempo in piedi oppure quando sta seduta tiene l'arto inferiore sinistro declive. In questo caso le consiglio di tenere la gamba sinistra in scarico appoggiandola sopra a dei cuscini e, anche quando è seduta, dopo un po' di tempo, è consigliabile mettere l'arto in scarico. Inoltre, a mio parere, potrebbero esserle molto utili massaggi drenanti (linfodrenaggio) per migliorare la stasi linfatica.

Se abita dalle parti di Ravenna potrebbe chiamare la segreteria del Centro Iperbarico e prendere un appuntamento con il nostro fisiatra, il Dott. Fontana, per vedere come si può intervenire. Cordiali saluti, Paola Mengozzi.

---

## Osteonecrosi da cortisone in quadro clinico molto complesso



Dottore, sono un uomo di 50 anni, dal 1995 positivo HIV, nel 2008 in dialisi e nel 2011 trapiantato.

Quest'anno ho iniziato ad avere dolori all'anca sinistra, ho fatto la risonanza e si è scoperta una necrosi che si pensa sia dovuta all'infezione e all'uso di cortisone per il trapianto.

So che la mia situazione è complessa e con poche soluzioni, però vorrei tanto sapere da lei un

opinione.

La ringrazio, un saluto, Giuseppe Mintrone.

### **Il Dott. Andrea Galvani risponde**



Buongiorno Sig. Giuseppe, grazie per averci scritto.

Considerando il quadro così come lei ce lo ha descritto risulta importantissimo eseguire un'accurata visita e un'attenta analisi di tutta la documentazione per poter fare una valutazione completa.

Il linea di massima però posso dirle che – se il grado di osteonecrosi non è superiore al secondo seguendo la classificazione di STEINBERG, che si può valutare in base al referto della Risonanza Magnetica – per questo tipo di patologia si prevede un ciclo di Ossigenoterapia Iperbarica composto da circa 30-40 sedute di camera iperbarica da 90 minuti ciascuna di cui la prima metà con una pressione di 2,5 BAR e la seconda metà con una pressione di 2,2 BAR.

Al Centro Iperbarico inseriamo il ciclo di Ossigenoterapia Iperbarica all'interno di un percorso multidisciplinare che prevede anche una consulenza specialistica Fisiatrica per valutare l'aspetto riabilitativo che è molto importante per chi è affetto da patologie come l'osteonecrosi. Inoltre quando necessario proponiamo ai nostri pazienti l'uso di una terapia farmacologica di supporto e un ciclo di Magnetoterapia.

Dopo 60 giorni dal termine del percorso terapeutico consigliamo di eseguire un controllo con Risonanza Magnetica di confronto e una consulenza specialistica ortopedica per verificare i risultati del trattamento.

Per qualsiasi chiarimento rimango a sua disposizione, se è interessato a prenotare una visita per valutare più attentamente la sua situazione specifica con tutta la sua documentazione medica può chiamare la segreteria del Centro Iperbarico al numero 0544 500152 oppure via mail a [segreteria@iperbaricoravenna.it](mailto:segreteria@iperbaricoravenna.it).

Le mando un grande in bocca al lupo. Cordialmente, Dott. Andrea Galvani.

---

## Problemi di respirazione e attività subacquea



Buongiorno, nel Marzo 2014 alla mia compagna è stata diagnosticata la polmonite curata con antibiotici. Inoltre è una fumatrice (fuma circa un pacchetto di Marlboro al giorno) e ha spesso respiri affannosi sotto brevi sforzi: scale, corsa breve... E' una subacquea (advanced), non ha mai avuto problemi in acqua, anzi forse respira meglio in immersione che fuori.

Dopo questi risultati, vorremmo sapere le conseguenze future in riferimento alle attività subacquee. Grazie, cordiali saluti, Massimo Mazzitelli.

### **Il Dott. Luigi Santarella risponde**



Buongiorno Massimo, di norma le polmoniti, se ben trattate, non lasciano reliquati una volta guariti.

Nei fumatori invece si viene a formare un substrato anatomopatologico dell'apparato respiratorio che favorisce una più frequente insorgenza di malattie infettive dell'apparato respiratorio. Il fumo di sigaretta, infatti, determina un peggioramento della capacità degli epitelii bronchiali respiratori nel rimuovere batteri e inquinanti, ulteriormente l'aumentata produzione di muco può essere un substrato per dette infezioni.

Per quanto riguarda le malattie da decompressione è ipotizzabile che fumatori apparentemente sani possano essere a maggior rischio di MDD.

Il fumo di sigaretta, indipendentemente da altri fattori di rischio, può causare nei subacquei affetti

da MDD la manifestazione di una sintomatologia più grave rispetto a quella dei non-fumatori.

Più in generale il fumo di sigarette può portare alla bronchite cronica, condizione in cui i bronchi si infiammano e producono una quantità eccessiva di muco che deve essere eliminato con colpi di tosse. Col tempo questi tappi di muco possono portare ad ostruzione bronchiale.

Questa patologia inizialmente è parzialmente reversibile ma può progredire verso un danno irreversibile determinando una riduzione delle prestazioni fisiche e della tolleranza allo sforzo.

Il primo consiglio che vi darei è di smettere di fumare, la passione per la subacquea può essere un forte stimolo, infatti nonostante a tuttora la sua compagna non abbia un calo delle prestazioni i acqua purtroppo questo è prevedibile in futuro.

Considero necessaria l'esecuzione di una radiografia del torace per verificare la totale scomparsa del focolaio bronco pneumonico, una visita pneumologia dove venga valutata la funzionalità respiratoria attraverso test di spirometria forzata e una visita cardiologica in cui venga valutata la performance cardiopolmonare con un elettrocardiogramma sotto sforzo.

Attraverso questi esami è possibile valutare le condizioni della sua compagna e la sua idoneità a svolgere efficacemente e in piena sicurezza attività fisica a elevato impegno cardiopolmonare come la subacquea.

Un saluto cordiale, Dott. Luigi Santarella.

## Medicina estetica al Centro Iperbarico di Ravenna: intervista alla Dott.ssa Claudia Rastelli



Cos'è la medicina estetica e a cosa dovrebbe fare attenzione il paziente che decide di utilizzarla?

Perché l'approccio del Centro Iperbarico verso la medicina estetica è "diverso" rispetto a quello di altri Centri?

Per capire quali sono i rischi e le opportunità per chi decide di sottoporsi a trattamenti di medicina estetica abbiamo intervistato la Dott.ssa Claudia Rastelli che collabora con il Centro Iperbarico.

**Buongiorno Dott.ssa, come prima cosa può spiegarci cosa intendete lei e il Centro Iperbarico di Ravenna con "medicina estetica"?**

La medicina estetica è al giorno d'oggi un'opportunità che abbiamo per sentirci bene e fare pace con quei piccoli difetti che il tempo ha lasciato sul nostro viso o sul nostro corpo. E' la medicina dello stare bene con noi stessi e del piacersi, è un regalo che ci doniamo per coccolarci e viziarcene un po'. Rimane di estrema importanza, essendo una branca della MEDICINA, eseguire i trattamenti in Centri Sanitari che garantiscano che il tutto sia fatto in sicurezza e con professionalità. La Medicina Estetica per come la intendiamo al Centro Iperbarico, non deve stravolgere la figura e i lineamenti della persona rendendoli irriconoscibili, ma deve migliorare i difetti indesiderati in maniera armonica, con naturalezza e senza eccessi.

**Al Centro Iperbarico di Ravenna quali trattamenti si effettuano?**

Presso il Centro Iperbarico di Ravenna da quest'anno offriamo ai nostri pazienti l'opportunità di fare trattamenti di medicina estetica personalizzati e mirati alle esigenze della persona.

Sul viso possiamo effettuare diversi tipi di trattamenti:

- Infiltrazioni di acido ialuronico per il riempimento delle rughe o per il ripristino dei volumi del volto (per esempio per sculpire gli zigomi o ridare turgidità alle labbra), tutto nel rispetto dell'armonia del viso della persona
- Iniezioni di Botulino per il trattamento delle rughe di espressione della fronte.
- Inserzione di fili di biostimolazione, trattamento d'avanguardia per il miglioramento delle microrugosità e delle ptosi cutanee
- Biorivitalizzazione senza aghi tramite peeling chimico che ridona tono ed elasticità alla pelle
- Peeling chimici per il trattamento di acne, macchie e per il miglioramento della texture cutanea

Per il corpo offriamo pacchetti che associano i benefici della mesoterapia omeopatica e del linfo drenaggio per il trattamento di adiposità localizzate e per la PEFS (Pannicolopatia Edemato

Fibro Sclerotica) meglio conosciuta come pelle a buccia d'arancia.

Recentemente abbiamo anche introdotto un innovativo pacchetto per il ringiovanimento cutaneo dove i benefici della biorivitalizzazione sono facilitati dall'ossigenoterapia in Camera Iperbarica e sta riscuotendo molto successo.

**Ci parli più in dettaglio del nuovo pacchetto di biorivitalizzazione e ossigenoterapia iperbarica.**

Questo trattamento nasce unendo l'esperienza del Dott. Longobardi nel campo della medicina iperbarica, del centro nella cura delle lesioni della pelle e della mia formazione nel campo della medicina estetica. Da anni si conoscono gli effetti benefici dell'ossigenoterapia iperbarica a livello della rigenerazione cutanea e da tempo si praticano "punturine" di biostimolazione con acido ialuronico e sostanze associate per il ringiovanimento del volto. Noi abbiamo associato le due metodiche per potenziare gli effetti benefici di uno e dell'altro trattamento per garantire ai nostri pazienti un ottimo risultato. Il trattamento si compone di tre sedute di infiltrazione che si effettuano ogni 21 giorni, ognuno dei quali è seguito da due sedute di terapia iperbarica da effettuarsi nei giorni successivi.

**Concretamente quali sono i benefici per la persona che decide di sottoporsi a questo trattamento?**

In questo anno abbiamo effettuato studi su Focus group composto da una selezione di donne e perfezionato le modalità e le tempistiche del trattamento seguendo i consigli delle nostre pazienti. Siamo ora pronti ad offrire a chiunque lo desideri un ringiovanimento cutaneo non solo localizzato alle aree più critiche, ma che coinvolge l'intero organismo, in quanto l'ossigeno respirato regala benefici a tutto il corpo. I risultati ottenuti sono quelli di ridonare alla pelle una maggior elasticità, un compattezza e lucentezza nuova conferendo alla persona un aspetto più fresco e sano.

**Cosa Distingue il Centro Iperbarico di Ravenna da altri centri in cui si pratica medicina estetica?**

Ciò che distingue il Centro Iperbarico Ravenna da altri Centri di medicina estetica è la possibilità di effettuare percorsi personalizzati mirati al benessere della persona, la professionalità e la competenza di uno staff medico e sanitario, la serietà e la sicurezza di effettuare trattamenti in un centro medico che da anni si occupa della salute dei propri pazienti e la certezza dell'utilizzo di prodotti di ottima qualità scelti tra case farmaceutiche (preferenzialmente

Italiane) impegnate nella ricerca e nell'innovazione.

Esperienza e Competenza sono date dal fatto che alle spalle abbiamo un centro Medico che dal 1990 si occupa della cura della pelle e dalla mia formazione nel settore della Medicina Estetica. Infatti dopo la Laurea in Medicina ho frequentato con passione una scuola di perfezionamento in Medicina Estetica, seguendo corsi teorico-pratici specifici del settore e diplomandomi proprio con una tesi sulle tecniche di Biorivitalizzazione.

**La ringraziamo per aver risposto in maniera puntuale a tutte le nostre domande. Come possono contattarla i lettori del blog per domande o per maggiori informazioni?** Per domande, dubbi o richieste di informazioni possono contattarmi tramite la segreteria del Centro Iperbarico all'indirizzo [segreteria@iperbaricoravenna.it](mailto:segreteria@iperbaricoravenna.it) oppure chiamando il numero 0544 500152.

---

## **Natale al Centro Iperbarico: auguri ai nostri bambini speciali e a tutti voi!**



*Scritto da Marianna Monducci*



Il Natale è alle porte e come ogni con lui arriva anche Babbo Natale, che passa dal camino per lasciare doni a tutti.

Al Centro Iperbarico però il camino non c'è e allora ci chiedevamo: "ma come farà ad entrare Babbo Natale?". Ho chiesto un consiglio ai nostri bimbi speciali, bambini che per un strano destino hanno subito dei danni neurologici alla nascita o durante il loro percorso di vita, lesioni cerebrali che hanno compromesso in maniera importante le loro funzioni vitali basilari come il movimento, la parola

o le capacità cognitive, ma di certo non la loro voglia di lottare e di vincere!

I bimbi speciali del Centro Iperbarico mi hanno suggerito di scrivere una lettera a Babbo Natale con le indicazioni segrete per entrare dalla finestra e oggi ho Paralisi cerebrale infantile ricevuto la sua risposta:

Cara Marianna, non ho bisogno di istruzioni per entrare al Centro Iperbarico di Ravenna, in realtà io passo da voi ogni anno. Non vengo personalmente ma vi mando i miei piccoli elfetti in missione a curare le loro patologie con l'ossigeno iperbarico, l'osteopatia, la logopedia, la fisioterapia e l'ippoterapia presso la vostra struttura dispensando sorrisi e baci. In realtà non li mando solo a Natale, ma più volte nell'arco dell'anno perciò lo staff del Centro Iperbarico è il più fortunato di tutti.

Babbo natale ha ragione, qui da noi i bimbi vengono spesso durante l'anno per fare le terapie ed è Natale ogni volta che sorridono, ogni volta che dicono una nuova parola, ogni volta che muovono una mano con maggiore coordinazione, ogni volta che tentano di alzarsi dalla carrozzina e ci riescono, ogni volta che esami strumentali tipo la PET diventa NEGATIVA, ogni volta che i loro occhi brillano per mostrare la loro spiccata intelligenza che cerca e trova il modo di manifestarsi!

E' con queste foto che lo staff del centro iperbarico di Ravenna vuole augurare Buon Natale a tutti i nostri bimbi, alle loro famiglie e tutti i lettori del blog. Grazie per il vostro affetto, e che il nuovo anno vi porti ogni giorno meravigliose emozioni!



### **Centro Iperbarico Ravenna**

via A. Torre, 3 - 48124 Ravenna (RA)  
Tel/fax 0544 500152 - email [info@iperbaricoravenna.it](mailto:info@iperbaricoravenna.it)  
[www.iperbaricoravenna.it](http://www.iperbaricoravenna.it) - [www.iperbaricoravennablog.it](http://www.iperbaricoravennablog.it)